

L'amicizia

"Il vero amico è quello che sa tutto di te, e nonostante questo continua a volerti bene!"

Nella Sacra Scrittura, nel Siracide si trova scritto: *“Una bocca amabile moltiplica gli amici, un linguaggio gentile attira i saluti. Siano molti coloro che vivono in pace con te, ma i tuoi consiglieri uno su mille. Se intendi farti un amico, mettilo alla prova: e non fidarti subito di lui.*

C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo, ma non resiste nel giorno della sventura. C'è anche l'amico che si cambia in nemico e scoprirà a tuo disonore i vostri litigi. C'è l'amico compagno a tavola, ma non resiste nel giorno della sventura.

Nella tua fortuna sarà come un altro te stesso, e parlerà liberamente con i tuoi familiari. Ma se sarai umiliato si ergerà contro di te e dalla tua presenza si nasconderà.

[...] Un amico fedele è una protezione potente, chi lo trova, trova un tesoro. Per un amico fedele non c'è prezzo, non c'è peso per il suo valore. Un amico fedele è un balsamo di vita, lo troveranno quanti temono il Signore. Chi teme il Signore è costante nella sua amicizia, perché come uno è, così sarà il suo amico” (Sir 6, 5-17).

La Sacra Scrittura in questo è molto dettagliata e dice bene cosa avviene veramente nelle amicizie di comodo, superficiali e di interesse.

Nell'amicizia, come in un rapporto a due, si deve per forza rinunciare a qualcosa. Gli amici uno se li sceglie, i genitori e i fratelli no, te li ritrovi, così come Dio te li manda.

Antoine de Saint Exupéry diceva che l'amore –ed si può aggiungere l'amicizia- è guardare tutti e due alla stessa direzione. Ma questo lo diceva anche un canto di qualche anno fa: “l'amicizia vuol dire chiamarsi fratelli, guardare nella stessa direzione. L'amicizia sincera è un grande dono il più raro che c'è, l'amicizia sincera è un grande dono il più raro che c'è”.

L'amicizia è imparare a vedere la realtà con uno sguardo particolare, a vedere un presepio particolare, vedere tanti significati... vedere lo sforzo di esserci...pur tra mille impegni e mille cose da fare. E' essere forti e deboli insieme, è essere aperti e sinceri, è essere affettuosi, uno specchio dove un giorno ci si vede bene, e un altro male, un giorno ci si innalza e un giorno ci si abbassa.

E' amicizia starsene in silenzio, con l'amico/a, anche con Dio, anche con la preghiera, anche con la musica, i pensieri, le passioni, i drammi... di ogni giorno, le preoccupazioni di sempre.

L'amicizia è imparare a leggere le emozioni interne ed esterne – ma queste s'imparano a leggerle negli occhi...nel cuore, per chi lo sa fare...-.

Essere amici significa accompagnare l'altro sempre, pure al momento del trapasso, del distacco finale. Quindi è vero che gli amici uno se li sceglie e come uno è così se li cerca. Se sei superficiale ti fai amici superficiali, se sei profondo ti fai amicizie profonde e durature, se sei vero e leale ti farai amicizie vere e leali...

Sperimentare sulla propria pelle che è vera questa frase: "Il vero amico è quello che sa tutto di te, e nonostante questo continua a volerti bene!"

Tutto passa, ma l'amore dato resta. In questo però non intendo esclusivamente

l'amicizia di coppia. Se si parte dall'amicizia si arriva di certo forse anche ad altro, ma se si parte con altro...non credo si riesca a mantenere l'amicizia. Nell'amicizia vera le parti non si confondono mai, ci si può identificare con l'altro ma non ci si sovrappone mai. Se questo succede si annulla l'altro e finisce l'amicizia perché sparisce l'equilibrio, l'armonia e la pace. Si vive l'amicizia non più come dono, ma come oppressione e come un muro...e alla fine si rompe.

Quando nell'amicizia subentrano interessi...è la fine: i soldi, le gelosie e il potere distruggono anche i rapporti più saldi e ancorati.

La fede non è una cosa in più nella vita, è una cosa essenziale, che fa parte di noi. Essere credente non vuole dire neanche stare tutto il giorno in chiesa, ma sentire che Dio c'è, che c'entra qualcosa nella mia vita. Essere credente non vuol dire fare il proprio comodo, ma farlo –caso mai- sapendo cosa si vuole e cosa il Signore vuole da noi. La fede –dice san Giovanni della Croce- è certa e oscura. E' certa perché è dono di Dio, infuso nel Battesimo, ma oscura. Non ti spiega niente ma nello stesso tempo ti dà le certezze di Dio e di tutto.

Se in un'amicizia entra pure Dio...allora forse si guarda insieme meglio sullo stesso orizzonte, magari si vedono cose diverse perché quattro occhi vedono meglio di due...ma si è affiatati, si è insieme, si è amanti e amati....

“Se non fossi tuo, mio Cristo” , come dice San Gregorio Nazianzeno, *“mi sentirei creatura finita”*.